

di Vitaliano D'Angerio

**D**icembre è un mese clou per la sottoscrizione dei fip, i fondi individuali previdenziali, e dei fondi pensione aperti. Nell'ultimo mese dell'anno, infatti, i lavoratori autonomi in particolare fanno i conti con il proprio commercialista e valutano se sia il caso o meno di acquistare questi prodotti. Motivo? I benefici fiscali per i versamenti fino a 5.164,5 euro o al 12% del red-

**PREVIDENZA/2** A fine anno c'è la corsa ai prodotti che integrano la pensione per ottenere i benefici fiscali. È importante però una strategia di accumulo, con un occhio al profilo di rischio. E fare un confronto tra costi di ingresso, gestione e caricamento

## Dicembre mese da fip

dito imponibile. Da qui la corsa alla sottoscrizione natalizia.

«La fiammata di dicembre è un fenomeno che si ripete», spiega

Sergio Corbello, presidente di Asso-previdenza, «e la molla principale è sicuramente il vantaggio fiscale. Anche se, a mio avviso, do-

vrebbe prevalere la finalità previdenziale per evitare scelte dettate dalla fretta». Da qui il consiglio di Corbello di una sorta di au-

todiagnosi previdenziale non solo per l'individuazione del fip ma anche di un fondo aperto. «Una scelta ponderata, dunque, che deve scaturire dal confronto con il proprio promotore finanziario, consulente o commercialista», sottolinea il presidente di Asso-previdenza.

Dello stesso parere anche Sergio Sorgi, vicepresidente della società di consulenza Progetica. «Si tende a utilizzare l'ultimo periodo dell'anno per sfruttare le possibilità di agevolazioni fiscali sui premi e i contributi pensionistici offerti dall'attuale normativa», rileva il consulente. «Coloro che tuttavia si indirizzano a questo last minute si confrontano con un mondo ricco di tecnicismi e alternative di soluzione».

Ok dunque al vantaggio fiscale ma fermandosi un momento per una valutazione almeno dei costi previsti dal prodotto. «Consiglio una valutazione comparativa di almeno tre prodotti», sottolinea Corbello, «mettendo a confronto i costi di ingresso, di gestione e di caricamento». Una valutazione ridotta all'osso per quelli che hanno fretta di decidere. «Anche se io suggerisco di non limitare la decisione soltanto a questi aspetti ma di puntare anche su una strategia previdenziale», sottolinea Corbello. Ecco quindi che entrano in campo altri fattori. «È bene approfondire sia gli aspetti finanziari sia quelli previdenziali», spiega Sorgi, «considerare soltanto le questioni relative alla costruzione del capitale e come occuparsi della modalità di rifornimento di carburante di un'automobile senza porsi le domande relative al viaggio da compiere». La scelta del profilo di investimento è direttamente legata, spiega Sorgi, al profilo di rischio-rendimento che ognuno intende assumersi. «Impostata una strategia coerente, è meglio mantener dritto il timone che continuare a cambiar rotta», rileva il vicepresidente di Progetica. «In più è fondamentale controllare che quando si percepirà la pensione il meccanismo di rivalutazione consenta di adeguare la rendita all'inflazione». Nel vademecum per chi vuole aderire a un fip o a un fondo aperto è fondamentale anche il monitoraggio successivo del proprio investimento.

«Nessun piano pensionistico può ragionevolmente ipotizzare ex ante tutti i mutamenti e gli sviluppi finanziari e demografici dei prossimi decenni», rileva il consulente di Progetica, «pertanto, è necessario disporre di informazioni e metodi di controllo sia sul versante dell'investimento sia su quello pensionistico». (riproduzione riservata)